



Rassegna Stampa

lunedì 22 maggio 2017

Rassegna Stampa

22-05-2017

DICONO DI NOI

parmadaily.it	22/05/2017	1	Da Emil Banca 50 milioni per le imprese artigiane della regione <i>Redazione</i>	2
modena2000.it	22/05/2017	1	Firmato a Modena l'accordo tra la banca di credito cooperativo e Confartigianato Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	4
L'ECONOMIA MEZZOGIORNO	22/05/2017	5	La mappa delle bcc meridionali dopo la riforma = La (nuova) mappa del sud <i>Vito Fatiguso</i>	5

Da Emil Banca 50 milioni per le imprese artigiane della regione

Publicato il 22 maggio 2017



Ammontano a cinquanta milioni di euro i fondi che Emil Banca mette a disposizione delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna aderenti alla Confartigianato per sostenere l'internazionalizzazione e innovazione tecnologica. Lo prevede la convezione firmata oggi a Modena da Emil Banca con Lapam Modena e Reggio Emilia, Confartigianato Bologna Area Metropolitana, Ferrara e Parma. Con questa operazione Emil Banca intende finanziare le micro, piccole e medie imprese artigiane che vogliono conquistare o consolidare la presenza in nuovi mercati esteri e quelle disposte a investire nell'innovazione tecnologica dei propri prodotti e servizi.

«Insieme a Confartigianato possiamo trovare soluzioni interessanti per le imprese che hanno bisogno di effettuare investimenti sulla digitalizzazione e l'industria 4.0 – afferma il direttore generale di Emil Banca Daniele Ravaglia – In questo modo scommettiamo sullo sviluppo delle nostre comunità».

«Abbiamo bisogno di banche locali come Emil Banca, da sempre vicina all'economia rurale e artigiana della nostra regione – aggiunge il segretario generale della Confartigianato Emilia-Romagna Amilcare Renzi – Con questa collaborazione diamo alle nostre 40 mila aziende associate la possibilità di crescere ulteriormente in un territorio che, per innovazione e vocazione all'export, non ha nulla da invidiare alle regioni più ricche d'Europa».

La convezione con Emil Banca, valida fino al 30 giugno 2018, stabilisce condizioni economiche vantaggiose per le imprese aderenti alla Confartigianato sulle operazioni di finanziamento. La forma è il mutuo chirografario della durata massima di sei anni. Altre condizioni di favore riguardano le carte di credito e debito e il Pos (bancomat).

Forte di una storia secolare al fianco delle piccole e medie imprese, oltre ai fondi Emil Banca offre anche la competenza di personale specializzato in grado di aiutare l'impresa artigiana nella pianificazione finanziaria della propria attività. Ricordiamo che dal 1° aprile scorso è operativa la fusione per incorporazione tra Emil Banca e Banco Cooperativo Emiliano, che ha dato vita alla seconda bcc d'Italia per dimensioni (84 filiali in sei province).





Articoli più letti (ultimi 7 giorni)



Pizzarotti vola nei sondaggi col 37% delle intenzioni di voto, con una fiducia del 61%.
Segue Paolo...



Insieme per il futuro... e per Laura Cavandoli



Il Rettore Borghi rassegna le dimissioni. I commenti della politica



Tragedia nel Taro a Felegara: muore un 14enne di Medesano



Parmigiano compra il biglietto di Juventus – Real a Cardiff... ma quel giorno deve sposarsi...



Direttore responsabile

Andrea Marsiletti

Copyright © 2007-2015 ParmaDaily.it - Tutti i diritti riservati. Non duplicare o ridistribuire in nessuna forma.

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

Chiudi

[Ulteriori Informazioni](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

Prima pagina | Appuntamenti | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità

AZIENDE | CHI SIAMO | COMUNICA CON NOI | NEWSLETTER GRATUITA

Archivio per mese [dropdown] cerca nel giornale... [input] [button]

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it



Emil-Car

emilcar@citroen.it • www.emilcar.citroen.it



Modena | Carpi | Bassa modenese | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione

Gastronomia Quattro Venti
Cucina tipica casalinga emiliana
Pasta fresca
Piatti pronti da asporto
Gnocco e Tigelle

CAFE DEL SOL SASSUOLO

10-11 GIUGNO 2017
38° Rally Città di Modena

EUROCARTUCCIA
IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA

TONER E CARTUCCE | ACCESSORI PER UFFICIO | CANCELLERIA

» Bologna - Economia - Modena - Reggio Emilia - Reporter

Firmato a Modena l'accordo tra la banca di credito cooperativo e Confartigianato Emilia-Romagna

22 Mag 2017 - letture //



Ammontano a cinquanta milioni di euro i fondi che Emil Banca mette a disposizione delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna aderenti alla Confartigianato per sostenerne l'internazionalizzazione e innovazione tecnologica. Lo prevede la convenzione firmata oggi a Modena da Emil Banca con Lapam Modena e Reggio Emilia, Confartigianato Bologna Area Metropolitana, Ferrara e Parma.

Con questa operazione Emil Banca intende finanziare le micro, piccole e medie imprese artigiane che vogliono conquistare o consolidare la presenza in nuovi mercati esteri e quelle disposte a investire nell'innovazione tecnologica dei propri prodotti e servizi. «Insieme a Confartigianato possiamo trovare soluzioni interessanti per le imprese che hanno bisogno di effettuare investimenti sulla digitalizzazione e l'industria 4.0 – afferma il direttore generale di Emil Banca Daniele Ravaglia – In questo modo scommettiamo sullo sviluppo delle nostre comunità». «Abbiamo bisogno di banche locali come Emil Banca, da sempre vicina all'economia rurale e artigiana della nostra regione – aggiunge il segretario generale della Confartigianato Emilia-Romagna Amilcare Renzi – Con questa collaborazione diamo alle nostre 40 mila aziende associate la possibilità di crescere ulteriormente in un territorio che, per innovazione e vocazione all'export, non ha nulla da invidiare alle regioni più ricche d'Europa».

La convenzione con Emil Banca, valida fino al 30 giugno 2018, stabilisce condizioni economiche vantaggiose per le imprese aderenti alla Confartigianato sulle operazioni di finanziamento. La forma è il mutuo chirografario della durata massima di sei anni. Altre condizioni di favore riguardano le carte di credito e debito e il Pos (bancomat).

Forte di una storia secolare al fianco delle piccole e medie imprese, oltre ai fondi Emil Banca offre anche la competenza di personale specializzato in grado di aiutare l'impresa artigiana nella pianificazione finanziaria della propria attività. Ricordiamo che dal 1° aprile scorso è operativa la fusione per incorporazione tra Emil Banca e Banco Cooperativo Emiliano, che ha dato vita alla seconda bcc d'Italia per dimensioni (84 filiali in sei province).

MAGGIO
FIORANESE
2017

NUOVA CITROËN C3
Con ConnectedCAM Citroën™

CONCESSIONARIO CITROËN EMIL-CAR SRL

SCOPRI DI PIÙ

Christian De Carlo
ONORANZE FUNEBRI
"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

NUOVA CITROËN C3
Con ConnectedCAM Citroën™

CONCESSIONARIO CITROËN EMIL-CAR SRL

SCOPRI DI PIÙ

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT

Follow @sassuolo2000

**LA MAPPA
DELLE BCC
MERIDIONALI
DOPO
LA RIFORMA**

di **V. Fatiguso** **V**

BCC LA (NUOVA) MAPPA DEL SUD

di **Vito Fatiguso**

Lo scenario è delineato e la riforma delle Banche di credito cooperativo spacca il settore creando la tanto temuta concorrenza. Anche nel Mezzogiorno dove la banca del territorio spesso riveste un ruolo di frontiera con l'economia locale. L'opzione in campo è tra restare agganciati al sistema romano di Iccrea o passare a quello del Trentino (Cassa Centrale). Infatti, la normativa di riordino approvata ad aprile del 2016 ha imposto alle singole Bcc (per continuare a esercitare l'attività) di aderire a un gruppo che abbia almeno un miliardo di capitale sociale (e alcuni requisiti organizzativi validati da Banca d'Italia e Bce).

Il risultato? Su 74 banche operanti in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia 55 hanno scelto di restare con Iccrea presieduta da Giulio Magagni e 19 si «spostano» sulle dolomiti alleandosi con il gruppo bancario guidato da Giorgio Fracalossi. Una suddivisione il cui dato numerico rispecchia in parte il vero peso strategico delle due «fazioni». Tra le 19 Bcc aderenti a Cassa Centrale figurano banche con patrimoni elevati, con indici di rischio limitati e numerosi sportelli.

Il caso più eclatante riguarda la Puglia, la cui struttura associativa (Federazione delle Bcc di Puglia e Basilicata) è guidata da Augusto Dell'Erba, nominato a gennaio del 2017 presidente nazionale al posto di Alessandro Azzi. Vanno con Cassa Centrale 8 Bcc: Conversano, Locorotondo, San Giovanni Rotondo, Alberobello e Sammichele di Bari, Cassano della Murge e

Tolve, San Marzano di San Giuseppe (che ha ratificato la decisione all'unanimità il 7 maggio scorso), Alta Murgia e Monopoli. Il tutto per un patrimonio al 2015 pari a 463 milioni (55% del totale regionale), a fronte dei 385 milioni delle 16 che restano con Iccrea (45%). In Basilicata, invece, tutte e tre le Bcc operanti vanno con Iccrea. In Campania passano con il Trentino la Bcc di Aquara, la Bcc di Flumeri e la Bcc di Monte Pruno. In Calabria, su sei banche operanti due vanno con Cassa Centrale: Bcc Centro Calabria e Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria Verbicaro. Infine, in Sicilia su 22 banche sei aderiscono all'iniziativa di Fracalossi: la Bcc di Sambuca di Sicilia, la Bcc di Nisseno, Sommatino e Serradifalco, la Bcc dei Castelli e degli Iblei, la Bcc Etneo, la Bcc La Riscossa di Regalbuto e la Bcc Antonello da Messina.

Se al Sud, per numero di banche, la differenza tra i due gruppi è marcata, a livello nazionale il quadro tende a riequilibrarsi: 165 banche sono con Iccrea, 106 con Cassa Centrale e 45 sono autonome sotto la guida di Raiffeisen Cassa Centrale (Alto Adige). La separazione è netta e l'alternativa a Iccrea ha basi solide. La riforma

prevede che il gruppo autonomo debba avere un patrimonio di almeno un miliardo. «Abbiamo già raggiunto e superato questa soglia — spiega Fracalossi —, l'annuncio è stato dato ufficialmente a Milano a fine marzo a tutte le Bcc-Cr italiane. Davvero un grande successo che ci rende orgogliosi per la fiducia che così tante banche ripongo-



Peso: 1-1%,5-41%

no in noi. Possiamo presentare una capogruppo che avrà un capitale libero disponibile di oltre 700 milioni, con un indicatore di solidità patrimoniale della singola capogruppo che pochissime banche europee possono presentare». E sulle difficoltà di rapporti che potrebbero nascere tra singole banche e Cassa Centrale, il modello di gestione ideato lascia molta autonomia. «Ciascuna Bcc è il cuore del nostro sistema e deve continuare a pulsare forte per dare "anima e vi-

ta" a questa riforma — conclude Fracalossi —, per Cassa Centrale questo è un concetto fondamentale quanto strategico. Vogliamo garantire l'originalità di ogni realtà, ovviamente nel rispetto delle regole proprie del gruppo bancario cooperativo. Stiamo costruendo le regole interne perché le banche che hanno lavorato bene dovranno poter continuare a operare con un meritato grado di autonomia, evidentemente nel rispetto delle prerogative di direzione e coordinamento che la riforma attribuisce alla capogruppo. Nei rapporti con i soci e con i territori non cambierà nulla rispetto a oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la riforma su 74 banche 55 sono rimaste con Iccrea, mentre 19 hanno aderito a Cassa Centrale

Il caso Puglia: otto big vanno con i «trentini»



San Marzano

La Bcc San Giuseppe di San Marzano in provincia di Taranto ha approvato il bilancio



Peso: 1-1%,5-41%